

qual loco è de qua dal Danubio. *Item*, dice che, Venere 15 zorni, il re de Hongaria se partite de Buda con zerca 3000 persone de soldati et non più, ma ben acompagnato circa 12 miglia da molti cittadini de Buda, de Pef et Sragonia, et che sua corona va a Tulna a far la massa, dove dicese dieno andar li nobili et li villani de ogni cinque uno. Et dice che le zente del Turco ha brusà la Serima et ha brusà tre terre, et quante biave et victuarie non pono menar via le vanno brusando. Circa le cose de Alemagna, per uno nostro cittadin qual vien di longo, habbiamo che le zente di nobili sono disolti et licentiat, et che in Pinzecha è rimasto *solum* uno capitano con circa 25 fanti, quali vanno prendendo tutti quelli pontieri che non hanno buletini de nobeli over lor commissarii sopra ciò deputadi. Et che pochi zorni fa fu decapitato do pontieri, a uno de quali fu confiscato il valore de 2000 ducati, et a l'altro di circa 8000 ducati. Et che ogni altro zorno ne decapitano qualche uno. *Item*, che uno zentilhom con lo qual ha grande amicitia et pratica hali dicto, che la mente et intention loro et è de ben vicinare cum li subditi di la nostra Illustrissima Signoria. *Item*, dice che alcune altre persone tengono per certo che le zente di la prefata Illustrissima Signoria fra pochi zorni siano sotto Goricia et Maran et Gradisca. Questo è quanto per hora ho a referir per nome di essa vostra fidelissima comunità a Vostra Signoria, a la qual *humiliter et devote* si racomanda.

Utini, die 6 Augusti 1526.

Sottoscritta :

*Dominationis vestrae servun-
culus DOMINICUS MARLUPI-
NUS cancellarius Venzoni.*

224 *Da Udine, del Locotenente, di 6.* Manda una lettera hauta di Gemona, scrive esser zonti in Gradisca 150 fanti bohemi et non spagnoli, ma mal in ordine di arme.

Magnifice et clarissime Domine, post debitam commendationem.

Questa matina è zonto de qui un alemano che vien da Rostot, el qual, domandato de nove de la Alemagna, dise come li zentilhomeni hanno un campo li de 3 in 4 mila persone, et che hanno asunato più de 2 mila villani, di quali vanno cavando quelli che li pare et li fanno decolar. Et dice che Mercore passato fo 8 giorni che feceno decolar 32 villani uno dopo l'altro. *Item*, dice secondo che intende-

va, come un signor Zorzi de Fronsperch et un signor Marco Siti capitani de soldati fanno zente in la Baviera et nel contato di Tirolo, et che cadaun di loro die andar con 8 mila soldati a la volta de Milano, che saranno tutti 16 milia. *Item*, dice haver inteso come il signor principe Ferdinando ha scritto al vescovo di Salzpurch che debbia cessar di far più amazar villani, ma lassarli in paxe, et l'è zonto poi un somiero di Salzpurch el qual dice che de la oltra per la Alemagna sono facte le cride che tutti li villani banditi possino ritornar et star securi a casa sua. Di le qual cose intese ne ha parso dar aviso a la Signoria Vostra, a la quale se racomandemo infinitamente.

Glemonae, die 5 Augusti 1526.

Sottoscritta :

*Magnificentiae vestrae dedis-
simi servitores Capita-
neus, Massarius et Pro-
visores terrae Glemonae.*

Da Feltre, di sier Bernardin Balbi podestà et capitano, di 6. Scrive avisi hauti da le parte di sopra, et come quel capitano Michiel . . . venuto nel nostro campo ha grandissima fama, et molto lo stimano, nè si parla di altro che de lui, et dubitano assai, et che le zente et lanzinech reduti è stato per tema sua. Scrive, zonse de qui per zornata a 15 et 18 lanzinech a la volta quali vanno a trovar el ditto capitano in campo; ai qual li fa bona compagnia.

Da Crema, del Podestà et capitano, di 6. 224*

Per uno mio venuto hora da Cremona, riporta che le gente che erano poste al cayo del castello sotto Cremona sono levate, et che il signor Malatesta Baion le hanno levate et messe a far la batteria a la porta de la Mussa; el qual loco è più luntan dil castello di le altre. E da l'altro canto un'altra parte di gente per far un'altra bataria per divider le gente, che sono dentro. Et dice che tutti questi capitani spierano victoria.

Postscripta. Ho ricevuto una lettera del signor Malatesta per la qual mi significa quel medemo ha riportato il mio messo, et di più che di breve spera darme la bona nova.

*Da Mus, di Oratori nostri vanno in Fran-
za, di 5.* Scriveno come, per persuasion si fazi, quel castellan non li vol lassar fino non habbi quanto el die haver et li è stà promesso. *Item*, scrive haver visto per il lago le barche con li sguizari del re